

I “DSA” ...

Dobbiamo Saperci
Arrangiare

Dr.ssa Silvia Ceresa – psicologa – Specializzata in Psicologia Scolastica e Psicopatologia dell'Apprendimento

Dott.ssa Roberta Lodi Pasini – psicologa ad indirizzo clinico e neuropsicologico

Il Seme – Cooperativa Sociale ONLUS



I DISTURBI DI APPRENDIMENTO (DSA)

- Dislessia
- Disortografia
- Disgrafia
- Discalculia
- Ma anche.. Difficoltà di comprensione del testo, di espressione scritta, di risoluzione dei problemi matematici (DSM 5)





Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA)

315.00(F81.0) Con compromissione della lettura

(specificare se nell'accuratezza lettura parole, nella velocità o fluenza, nella comprensione del testo)

315.2 (F81.81) Con compromissione dell'espressione scritta

(specificare se nell'accuratezza dello spelling, nella grammatica e nella punteggiatura, nella chiarezza/organizzazione dell'espressione scritta)

315.1 (F81.2) Con compromissione del calcolo

(specificare se nel concetto di numero, nella memorizzazione di fatti aritmetici, nel calcolo accurato o fluente, nel ragionamento matematico corretto)

Specificare la gravità attuale: Lieve, Moderata, Grave



F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche

F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche

- F81.0 – Disturbo specifico di lettura
- F81.1 – Disturbo specifico della compilazione
- F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
- F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche
- F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche
- F81.9 – Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati

DSA - Definizione

La principale caratteristica di questa “categoria nosografia”, è quella della “**specificità**”, intesa come un disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale.

Il principale criterio è quello della “**discrepanza**” tra abilità nel dominio specifico interessato (deficitaria in rapporto alle attese per l’età e/o la classe frequentata) e l’intelligenza generale (adeguata per l’età cronologica).

DSA - Definizione

Altri criteri utili per la definizione dei DSA sono:

- a) Il carattere “evolutivo” di questi disturbi;
- b) La diversa espressività del disturbo nelle diverse fasi evolutive dell’abilità in questione;
- c) La quasi costante associazione ad altri disturbi (comorbilità);
- d) Il carattere neurobiologico delle anomalie processuali che caratterizzano i DSA. E’ importante sottolineare che i fattori “biologici” interagiscono attivamente nella determinazione della comparsa del disturbo, con i fattori ambientali;
- e) il disturbo specifico deve comportare un impatto significativo e negativo per l’adattamento scolastico e/o per le attività della vita quotidiana.

Cos'è la dislessia?

La dislessia è una **difficoltà inattesa** che riguarda la capacità di leggere in modo corretto e fluente nonostante un'istruzione idonea.

Spesso si accompagna ad altri DSA quali difficoltà ortografiche, disgrafia, discalculia.

E' un disturbo di origine neurobiologica: concerne difficoltà nel riconoscere i grafemi, i segni dell'ortografia, le regole di conversione fonema/grafema, la costruzione delle parole partendo dal testo scritto.



Come apprendiamo a leggere?



- ▶ Via fonologica
conversione grafema/fonema



- ▶ Via lessicale (o visiva)
utilizzo di informazioni grafiche della parola
sistema semantico (significato)
«magazzino» di parole conosciute

Come si presenta la dislessia?

La lettura è lenta e scorretta! Perché?

- Fatica ad automatizzare il processo di conversione grafema/fonema (processo fonologico)
- Fatica ad acquisire un «magazzino di parole pronte» (via lessicale), di significati
- Dislessia superficiale o lessicale
- Dislessia fonologica

Difficoltà correlate...

- Difficoltà nella comprensione del testo
- Difficoltà nella produzione scritta
- Difficoltà di linguaggio



Ma anche... Difficoltà nella comprensione del testo:

Le abilità cognitive necessarie alla comprensione del testo possono pertanto essere riassunte nelle seguenti abilità:

- ▶ **Inferenze lessicali** (ricavare il significato delle parole in base al contesto e alle proprie conoscenze),
- ▶ **Inferenze semantiche** (es. capire le cose non dette, implicite nel testo);
- ▶ Seguire la **struttura sintattica** del periodo (uso della negazione, attivo/passivo, collegamento tra proposizioni, l'acquisizione delle congiunzioni avversative "sebbene" e "ma", condizionali come "se", ecc.)

Difficoltà nella comprensione del testo:

- saper correggere le **incongruenze**, oppure nel caso di un passaggio non chiaro, essere in grado di sospendere le ipotesi e utilizzare successive informazioni per chiarirlo;
- riuscire ad individuare **personaggi, luoghi** ed essere in grado di seguire la sequenza dei fatti;
- saper cogliere gli elementi importanti e arrivare **all'idea centrale**, attraverso la **selezione delle informazioni** fondamentali per la comprensione;
- saper **collegare le idee** (cogliere nessi causali e implicativi; assegnare le informazioni di dettaglio alle informazioni generali; costruire proposizioni che raggruppano diverse idee contenute nel testo)

Conseguenze della DE

Difficoltà di tipo metacognitivo:

- Pianificazione
- Controllo
- Organizzazione del testo
- Organizzazione dello studio



Cos'è la disortografia?

È la difficoltà nel tradurre i suoni in lettere.

Il bambino disortografico commette molti errori di ortografia dovuti alla difficoltà nell'applicare le regole di conversione dal fonema alla parola scritta:

- Riconoscere i suoni che compongono la parola
- Individuare le lettere che la compongono
- Individuare il corretto ordine con cui questi elementi si compongono
- Errori di: omissione, scambio, inversioni di lettere o sillabe, errori nell'utilizzo delle regole ortografiche, nella grammatica e punteggiatura.

Difficoltà correlate...

- Difficoltà nella produzione scritta
- Difficoltà lessicali, sintattiche, semantiche
- Uso della punteggiatura



Disturbo dell'espressione scritta

- Insieme di difficoltà nella capacità del soggetto di comporre testi scritti: errori grammaticali o di punteggiatura nelle frasi, scadente organizzazione in capoversi, errori multipli di compitazione, calligrafia deficitaria.
- Questa diagnosi non viene solitamente fatta se vi sono solo errori di compitazione o calligrafia deficitaria in assenza di altre compromissioni dell'espressione scritta.



Cos'è la disgrafia?

E' la difficoltà di riprodurre i segni alfabetici e numerici.

Riguarda la capacità di controllare la produzione dei segni scritti.

Si manifesta con:

- Impugnatura scorretta della matita
- Posizionamento del corpo inadeguato
- Poca abilità nell'utilizzare bene lo spazio del foglio
- Direzione del segno della scrittura inadeguata
- Difficoltà nel riprodurre forme geometriche
- Alternanza tra macro e micrografia
- Variazione della velocità di scrittura
- Impedisce la rilettura dei testi e l'autocorrezione
- Può essere indicativa di un disturbo motorio o di una difficoltà di coordinazione occhio-mano



Cos'è la discalculia?

Difficoltà specifica dell'apprendimento del calcolo che si manifesta nel riconoscimento e nella denominazione dei simboli numerici, nella scrittura dei numeri, nell'associazione del simbolo numerico alla quantità corrispondente, nella numerazione in ordine crescente e decrescente, nella risoluzione di situazioni problematiche.

È legata ad un'origine neurobiologica

La capacità di riconoscere la numerosità, di distinguere variazioni di quantità è **innata**: la discalculia si innesta proprio su questa capacità innata inefficiente.

Come funziona il nostro cervello?

Ogni volta che dobbiamo affrontare un calcolo o ci troviamo di fronte ad un numero il nostro cervello ha a disposizione 2 sistemi:

➤ **Il sistema dei numeri:** ci permette di riconoscere le cifre; conosce le regole sulla posizione della cifra del numero (es: 105/510)

➤ **Il sistema del calcolo:** abilità connesse alla capacità di fare i conti

➤ I simboli operazionali

➤ I fatti aritmetici (magazzini ove possiamo codificare il risultato di semplici calcoli numerici, es: 3×4 ; $8 + 2$...)

➤ Le procedure delle 4 operazioni (incolonnamento, riporto, prestito...)



Discalculia evolutiva:

Disturbo che interessa

- la produzione • la comprensione delle **quantità**
- saper riconoscere **simboli numerici**
- saper eseguire le **operazioni aritmetiche di base**

Sintomi:

- Incapacità di comprendere i concetti base delle operazioni
- Mancato riconoscimento dei simboli numerici
- Difficoltà ad allineare correttamente i numeri o inserire decimali e simboli nei calcoli
- Incapacità di apprendere le tabelline
- Difficoltà nel riconoscere un numero più grande tra due o più
- Difficoltà nel conteggio inverso
- Difficoltà nelle strategie di calcolo a mente
- Difficoltà di recupero rapido di operazioni entro il 10
- Difficoltà di scrittura dei numeri con lo 0
- Difficoltà nelle procedure di calcolo
- Difficoltà nel leggere e scrivere correttamente i numeri
- Difficoltà nel riconoscere la quantità “a colpo d’occhio”
- Difficoltà nella comparazione tra quantità

Discalculie?

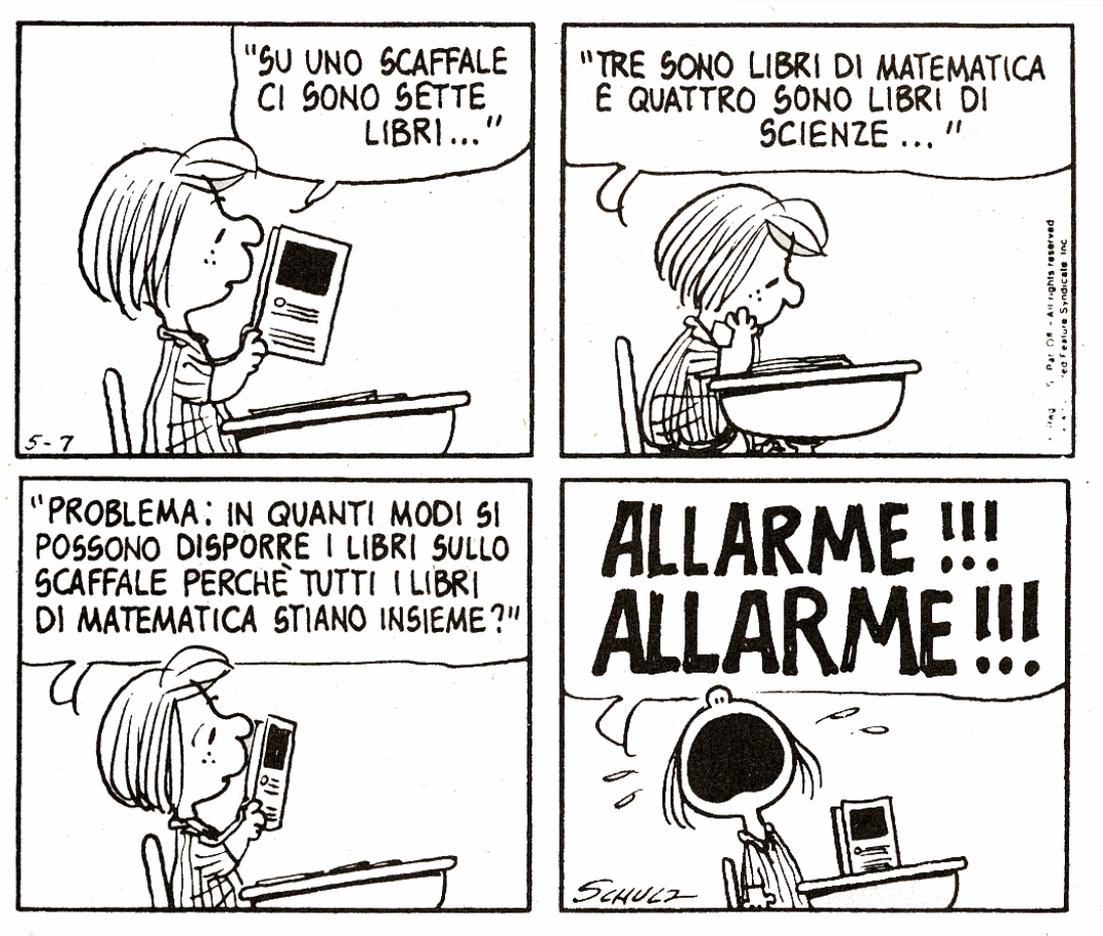
1. Deficit nel sistema dei numeri
2. Deficit selettivo nel sistema di calcolo
3. Deficit selettivo nei fatti aritmetici
4. Deficit selettivo nelle procedure di calcolo

Attenzione!

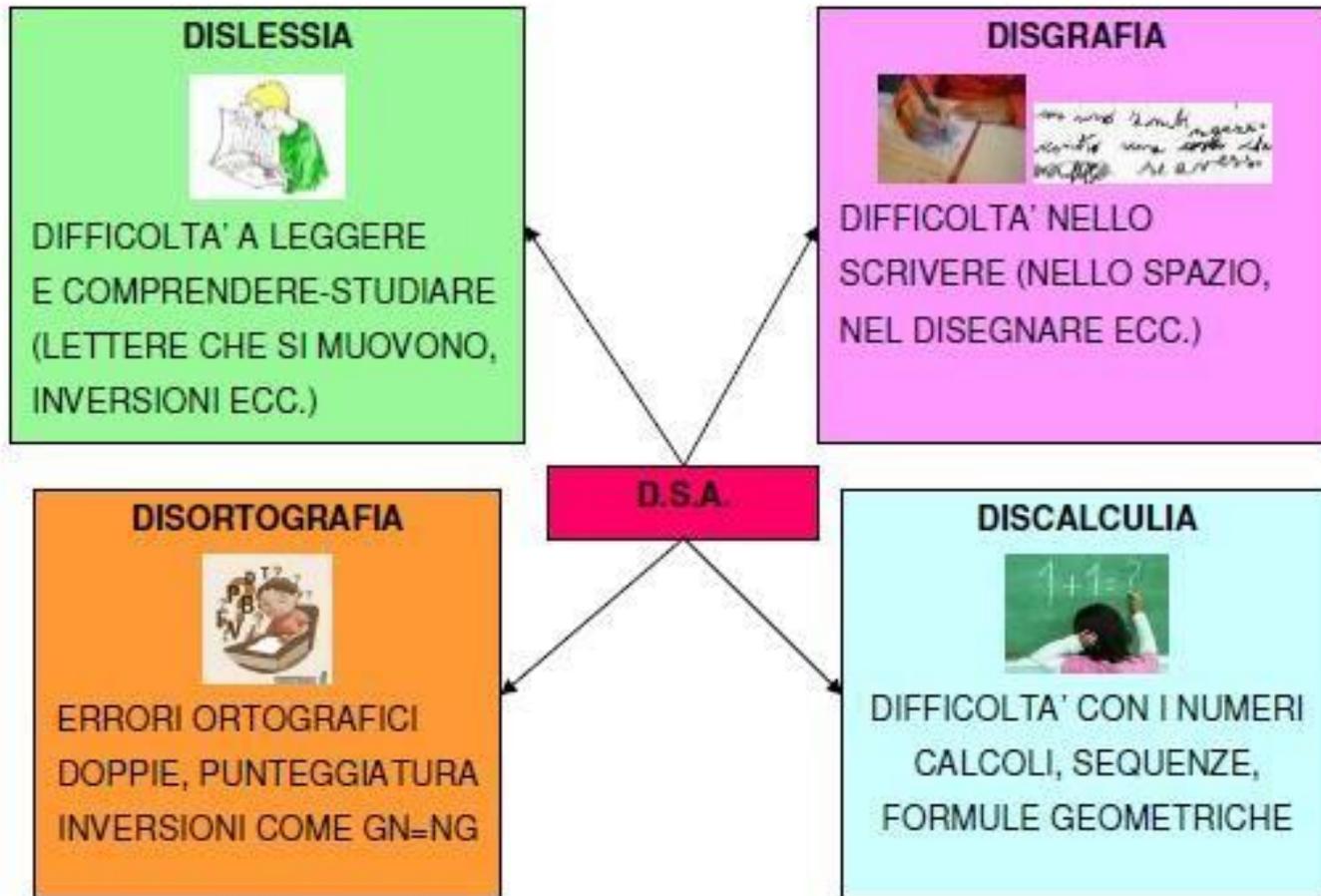
Il 20% degli alunni ha difficoltà nell'acquisizione di competenze matematiche ma nel 90% dei casi si tratta di difficoltà di apprendimento (non DSA) che, dopo un adeguato periodo di potenziamento subiscono una rapida evoluzione fino alla normalizzazione.

Competenze correlate

- Memoria
- Abilità visuo-spaziali
- Problem-solving



QUALI SONO LE DIFFICOLTA' SPECIFICHE DELL'APPRENDIMENTO?



NON E' UNA MALATTIA. NON SI GUARISCE. NON E' CONTAGIOSA.
SI POSSONO AVERE UNO, DUE, TRE O ANCHE TUTTE LE DIFFICOLTA'



Problemi generali nella didattica per i DSA

- **Difficoltà di automatizzazione dei processi**, per cui il bambino è in grado di leggere, scrivere e fare i calcoli solo impegnando gran parte delle proprie risorse attentive e mentali: risulta difficile o impossibile eseguire contemporaneamente due procedimenti (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo)
- Si crea uno sfasamento tra la fase attraversata dal bambino e proposte didattiche
- Alcuni apprendimenti non vengono mai automatizzati

Difficoltà neuropsicologiche e percorso scolastico

- ▶ Lentezza ed errori nella lettura
- ▶ Lentezza ed errori nella scrittura
- ▶ Non passaggio alla lettura lessicale
- ▶ Attenzione per i processi di basso livello (decifrazione della lettura, aspetti esecutivi, ortografici e morfo-sintattici)
- ▶ Necessità di tempi più lunghi per leggere le consegne; rischio di comprensione errata
- ▶ Necessità di tempi più lunghi per dettati, copiati, testi; scarsa comprensibilità
- ▶ Tempi più lunghi o errori nel ricercare informazioni nel testo; carente memorizzazione di parole nuove o in altre lingue
- ▶ Interferenze sulla comprensione e nello studio

Difficoltà neuropsicologiche e percorso scolastico

- Recupero troppo lento delle informazioni sequenziali
- Difficoltà metalinguistiche
- Difficoltà di memoria
- Ricerca lenta sul vocabolario, errori nelle procedure di moltiplicazioni e divisioni
- Difficoltà nella grammatica, nell'uso inferenziale del linguaggio, nell'apprendimento di altre lingue
- Problemi nel ricordare categorizzazioni, strutture e regole grammaticali, tabelline, fatti numerici, formule, procedure di calcolo; difficoltà e lentezza nell'esposizione orale durante le interrogazioni



Conseguenze

- **Sovraccarico della memoria di lavoro:**
perdita di informazioni, errori frequenti
- **Rapido esaurimento dell'attenzione** -
concentrazione: facile stancabilità,
riduzione dei tempi di lavoro
- **Uso compensativo delle competenze**
sovraordinate (linguaggio, intelligenza)
per risolvere i problemi di
automatizzazione: variabilità nelle
prestazioni

Allievo competente vs Allievo con DSA

- ▶ Attiva le conoscenze pregresse, è in grado di colmare le lacune che il testo contiene e compie sul contenuto del testo
- ▶ Differenzia le strategie di lettura in funzione della tipologia del e dello scopo
- ▶ E' in grado di pianificare ed ideare un testo
- ▶ Applica sempre le medesime modalità di lettura (legge tutte le righe)
- ▶ Non è in grado di utilizzare tecniche di lettura funzionali alla comprensione del testo
- ▶ Non accede alle componenti di alto livello (pianificazione ed ideazione di testi e capacità di fare inferenze sui testi)



Allievo competente vs allievo con DSA

- ▶ Utilizza strategie «economiche» di calcolo
- ▶ E' in grado di memorizzare alcune combinazioni tra numeri (addizioni e sottrazioni semplici, tabelline, etc.) ed è in grado di accedervi direttamente senza dover eseguire il calcolo.
- ▶ Non adotta facilitanti per il calcolo
- ▶ Ha difficoltà a memorizzare fatti numerici (calcoli semplici e tabelline)
- ▶ Ha difficoltà nel ricordare le procedure di calcolo

I segnali nella scuola primaria

- Lettura lenta e scorretta rispetto all'età ed alla vivacità intellettuale
- Lettere e/o numeri scritti al contrario e/o invertiti
- Difficoltà nel ricordare le sequenze
- Difficoltà nell'utilizzo della terminologia specifica delle varie materie
- Scrittura poco leggibile e frequenti errori (inversioni, dimenticanze, confusione tra suoni omofoni o segni simili)
- Difficoltà nell'organizzare lo spazio della pagina

I segnali nella scuola primaria

- Ripetuti errori di ortografia
- Difficoltà nei calcoli a mente e nella risoluzione di semplici problemi
- Difficoltà nella scrittura di parole in lingua inglese
- Difficoltà nel mantenere attenzione e concentrazione
- Comprensione del testo spesso non adeguata per l'età
- Difficoltà ad allacciarsi le scarpe, abbottonarsi, usare le posate, infilare collane, ritagliare figure complesse....

I segnali nella scuola primaria

- Difficoltà nell'imparare a leggere le ore
- Difficoltà nell'indicare in modo automatico destra/sinistra, mattina o pomeriggio
- Difficoltà di orientamento
- Difficoltà nel copiare (dalla lavagna o da un foglio vicino)
- Difficoltà nel rileggere la propria scrittura
- Difficoltà nel prendere nota di istruzioni date a voce
- Grande intelligenza e intuitività, sensibilità e creatività

Campanelli d'allarme per la dislessia

- ▶ È molto lento nella lettura
- ▶ Gli capita di equivocare ciò che legge
- ▶ Non legge mai per il gusto di farlo ma solo se obbligato
- ▶ Legge male ad alta voce e si **vergogna** di farlo
- ▶ Scambia continuamente le lettere (es: sale/sole; cera/cara)
- ▶ Include frequentemente lettere o sillabe estranee nelle parole che legge (es: dicendo/dicetendo)
- ▶ Omette lettere o sillabe
- ▶ «Spara» la parola, cioè ne anticipa il riconoscimento basandosi sulla lettura delle prime lettere che la compongono
- ▶ Fa errori di accentazione
- ▶ Tende a non ricordare gli elenchi
- ▶ Si confonde nelle spiegazioni verbali molto lunghe



Evoluzione spontanea

L'abilità di lettura ad alta voce mostra un continuo sviluppo sia per accuratezza che per rapidità durante la scuola dell'obbligo:

Normolettori: 0.5 sill/sec/anno

Dislessici: 0,3 sill/sec/anno

(dati di studi di Tressoldi (1996) e Stella e Tintoni (2007))

Perciò anche a fronte di evidenti miglioramenti comunque il divario rimane

Evoluzione naturale della DE

Prime fasi di acquisizione (1^a elementare)

- Difficoltà e lentezza nell'acquisizione del codice alfabetico e nell'applicazione delle "mappature" grafema-fonema.
- Controllo limitato delle operazioni di analisi e sintesi fonemica con errori che alterano in modo grossolano la struttura fonologica delle parole lette.
- Accesso lessicale limitato o assente anche quando le parole sono lette correttamente.
- Capacità di lettura, come riconoscimento, di un numero limitato di parole

Evoluzione naturale della DE

Per la scrittura

- Deficit nell'identificazione dei singoli suoni che compongono la parola (b?/d?)
- Deficit nella discriminazione di suoni affini (f/v, c/g, t/d, p/b)
- Deficit nella corrispondenza tra i suoni e le lettere che li rappresentano nella scrittura

Per la lettura

- Faticoso e impreciso riconoscimento delle lettere scritte
- Lentezza nella transcodifica segno-suono
- Difficoltà nella sintesi fonemica

Evoluzione naturale della DE

Fasi successive (2^a- 4^a elementare)

- Graduale acquisizione del codice alfabetico e delle “mappature” grafema-fonema che non sono pienamente stabilizzate.
- Possono persistere difficoltà nel controllo delle “mappature” ortografiche più complesse.
- L'analisi e la sintesi fonemica restano operazioni laboriose e scarsamente automatizzate.
- Migliora l'accesso lessicale, anche se resta limitato alle parole più frequenti.

Evoluzione naturale della DE

- **Per la lettura**, si verifica una divaricazione tra le due strategie prevalenti di lettura:
 - Strategia linguistica: più rapida, meno accurata (sostituzioni di parole o di parti della parola)
 - Strategia fonologica: meno rapida, più accurata (errori nelle parole che fanno eccezione).
- **Per la scrittura**
 - Difficoltà nei fonemi complessi (ch, gn, gl gh, sc)
 - Errori nelle parole omofone non omografe (luna/l'una, lascia/l'ascia, letto/l'etto)

Evoluzione naturale della DE

Fase finale (5^a elementare e medie)

- Padronanza quasi completa del codice alfabetico e stabilizzazione delle "mappature" grafema-fonema.
- L'analisi, la sintesi fonemica e l'accesso lessicale cominciano ad automatizzarsi, almeno con le parole di uso più frequente.
- **Limitato accesso al lessico ortografico.**
- **Scarsa integrazione dei processi di decodifica e comprensione:** la lettura resta stentata.



Dislessia compensata

1. Persistenza di **difficoltà soggettive** nella lettura (affaticamento, facile distraibilità durante il compito), aspetti che spesso la valutazione testale in sé per sé non coglie, per cui i punteggi delle prove specifiche possono risultare nei limiti di norma, a parte la lettura di non-parole che appare lenta ed inaccurata (qui fa fede una pregressa diagnosi o storia persistente di difficoltà scolastiche)
2. Persistenza di deficit in ambiti cognitivi correlati alla lettura: abilità metafonologiche e memoria a breve termine



Dislessia compensata

3. I soggetti possono leggere con una discreta fluenza e senza commettere significativi errori (compenso lessicale)
4. Commettono errori nella lettura di parole a bassa frequenza d'uso: non-parole o lessico specialistico
5. Permane il deficit di automatizzazione, non si sviluppa il fenomeno della abitudine prima descritto

DI CONSEGUENZA...

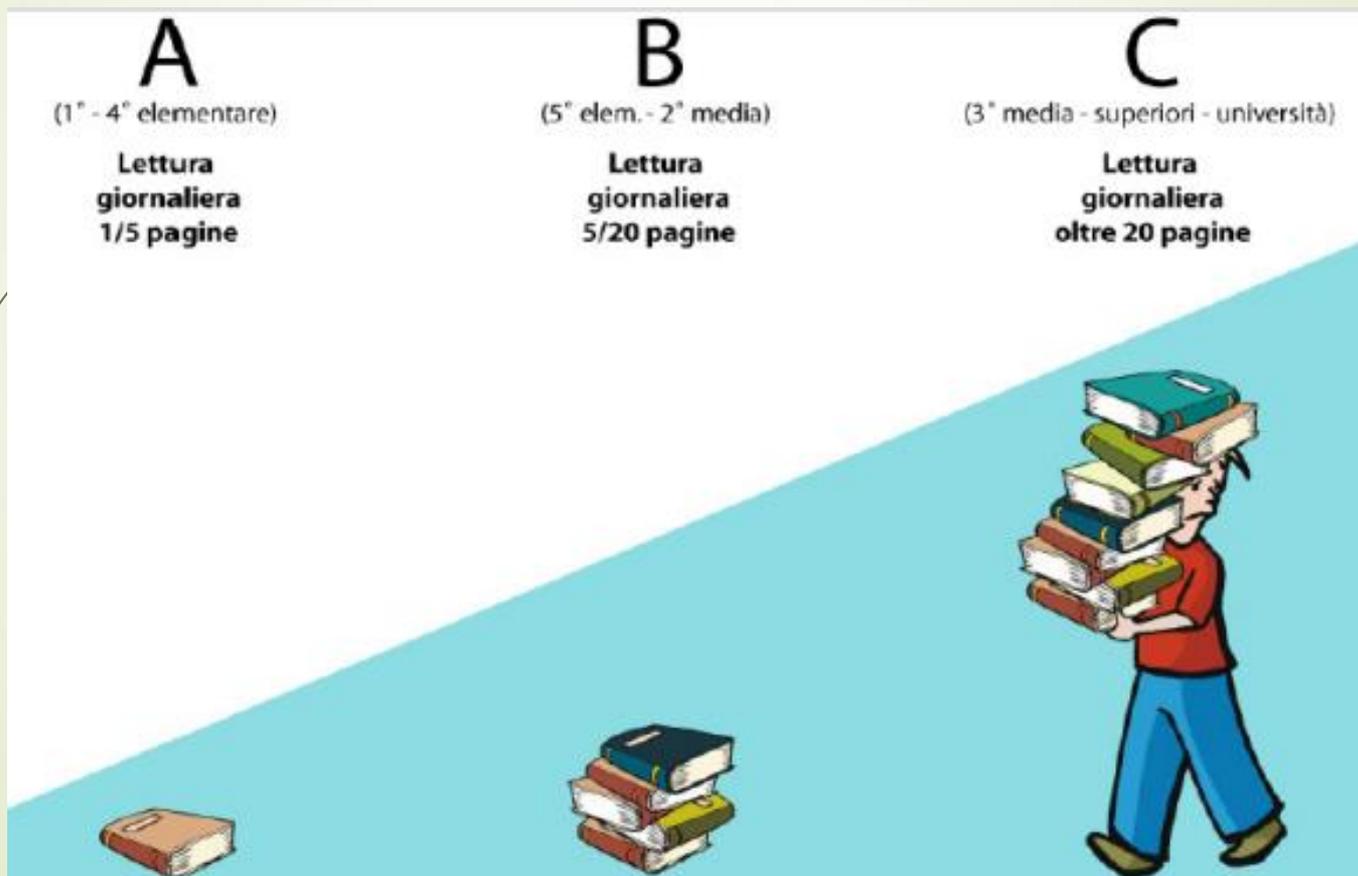


Dislessia compensata- conseguenze

- **Affaticamento** in tutti i compiti che richiedono la lettura
- **Difficoltà di comprensione del testo scritto e di studio**
- Facile **distraibilità**
- **Difficoltà nelle prove a tempo**
- **Lentezza** esecutiva
- Non acquisire o acquisire con difficoltà il **lessico specifico** di alcune discipline
- Difficoltà di **pianificazione e gestione delle attività** da svolgere durante il pomeriggio di studio
- Difficoltà nel **prendere appunti** o compilare il diario
- Tendenza a sviluppare cefalea e disturbi funzionali (**somatizzazioni**)
- **Scarsa autostima**

PERCHE' SE ALCUNI RIESCONO A COMPENSARE FANNO SEMPRE COMUNQUE FATICA?

Aumento del carico di lavoro



DSA nella scuola secondaria

DIFFICOLTA' DI LETTURA:

- Non ama leggere
- È abbastanza rapido ma fa molti errori
- Non riesce a tenere il segno quando leggono gli altri
- Legge abbastanza bene ma si affatica facilmente quando deve legger più pagine
- Comprende bene anche se legge male oppure fa così fatica nella decifrazione che comprende poco





DSA nella scuola secondaria

DIFFICOLTA' DI SCRITTURA:

- È faticoso usare lo stampato minuscolo o il corsivo
- Fa molti errori di ortografia
- Scrive lentamente
- Scrive male e non riesce a rileggere ciò che ha scritto
- Pur avendo raggiunto una sufficiente correttezza fa errori se deve scrivere velocemente sotto dettatura o nel copiare dalla lavagna
- Fa errori grammaticali e sintattici
- Nei testi mostra creatività e buone abilità narrative



DSA nella scuola secondaria

DIFFICOLTA' NEL CALCOLO:

- Fatica nel gestire i fatti numerici
- Fa errori nel conteggio all'indietro
- Quando ha imparato la procedura di un'operazione tende a dimenticarla
- Fa errori nella scrittura di numeri «lunghi»
- Fa errori nell'incolonnare i numeri
- È poco autonomo nell'uso del denaro
- Fatica a gestire i concetti spaziali e temporali.



DSA nella scuola secondaria

PROBLEMI NELLO STUDIO:

- Impiega un tempo molto superiore ai coetanei nello studio
- Impara meglio se qualcuno gli legge il testo
- Impara bene se l'insegnante spiega tutto in classe e lui sta molto attento
- Impara meglio se il contenuto della lezione viene schematizzato
- Nelle verifiche scritte ha una riuscita inferiore che nelle interrogazioni orali



DSA nella scuola secondaria

PROBLEMI DI ESPOSIZIONE ORALE:

- ▶ Ha spesso problemi di «disnomia» ovvero «non gli vengono le parole»
- ▶ Quando viene interrogato fa fatica a parlare in modo libero di un argomento perché fatica nell'organizzare l'esposizione
- ▶ Riesce a dimostrare meglio la propria preparazione se l'insegnante gli fa domande precise e mirate
- ▶ Fatica nei compiti che richiedono un uso raffinato del linguaggio (es: capire metafore)



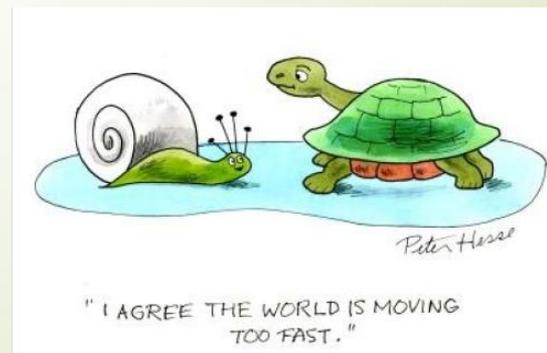
DSA nella scuola secondaria

PROBLEMI DI COORDINAZIONE MOTORIA:

- È scoordinato nei movimenti
- Non gestisce bene il linguaggio NV
- Fatica ad utilizzare strumenti quali compasso, squadre, righello ecc..
- Fa fatica ad orientarsi nei percorsi ed a leggere mappe e carte geografiche
- È molto disordinato (quaderni, banco, materiale scolastico, oggetti personali...)

Conseguenze delle difficoltà di lettura alla scuola media

- La lettura è sempre più importante per capire ma soprattutto per apprendere
- La persona dislessica fatica a passare dall'apprendimento procedurale (subsimbolico, in cui non c'è vera consapevolezza) alla rappresentazione concettuale (simbolica, consapevole), processo complesso che porta a continui arricchimenti e che necessita di reti neurali integre
- Spesso la valutazione avviene tramite verifiche scritte che implicano la lettura, oltre che la scrittura
- La scuola procede con tempi troppo veloci per i DSA





Dati per riflettere...

- Per poter studiare con successo testi di un certo livello (s. secondaria) è necessaria una velocità di lettura di almeno 3-3.5 sill/sec
- Normolettore fine primaria: 3.7 sill/sec
- Normolettore terza secondaria I grado: 5.34 sill/sec
- Normolettore II secondaria II grado: 6.14 sill/sec

- Dislessico medio-lieve: 3.5 sill/sec
- Dislessico severo: 1.5-3 sill/sec

Come si sente il bambino con DSA?

COMPORTAMENTO IN CLASSE:

- Distraibilità
- Lentezza generale
- Mancanza di impegno
- Demotivazione
- Disordine diffuso
- Depressione



Come si sente il bambino con DSA?

- Incompreso
- Indifeso
- Impotente
- Esposto al confronto continuo
- Senso di vergogna
- Senso di difetto
- Ansia





Disturbi internalizzanti

- ▶ Disturbi d'ansia (fino agli attacchi di panico ed alle fobie scolari e sociali, ecc...)
- ▶ Disturbi somatoformi (cefalee, gastralgie, vomiti...)
- ▶ Disturbi dell'umore (depressione in particolare), rischiosi non solo per il fenomeno dell'abbandono scolastico, ma anche per l'eventuale comparsa di idee suicidiarie.



Disturbi externalizzanti

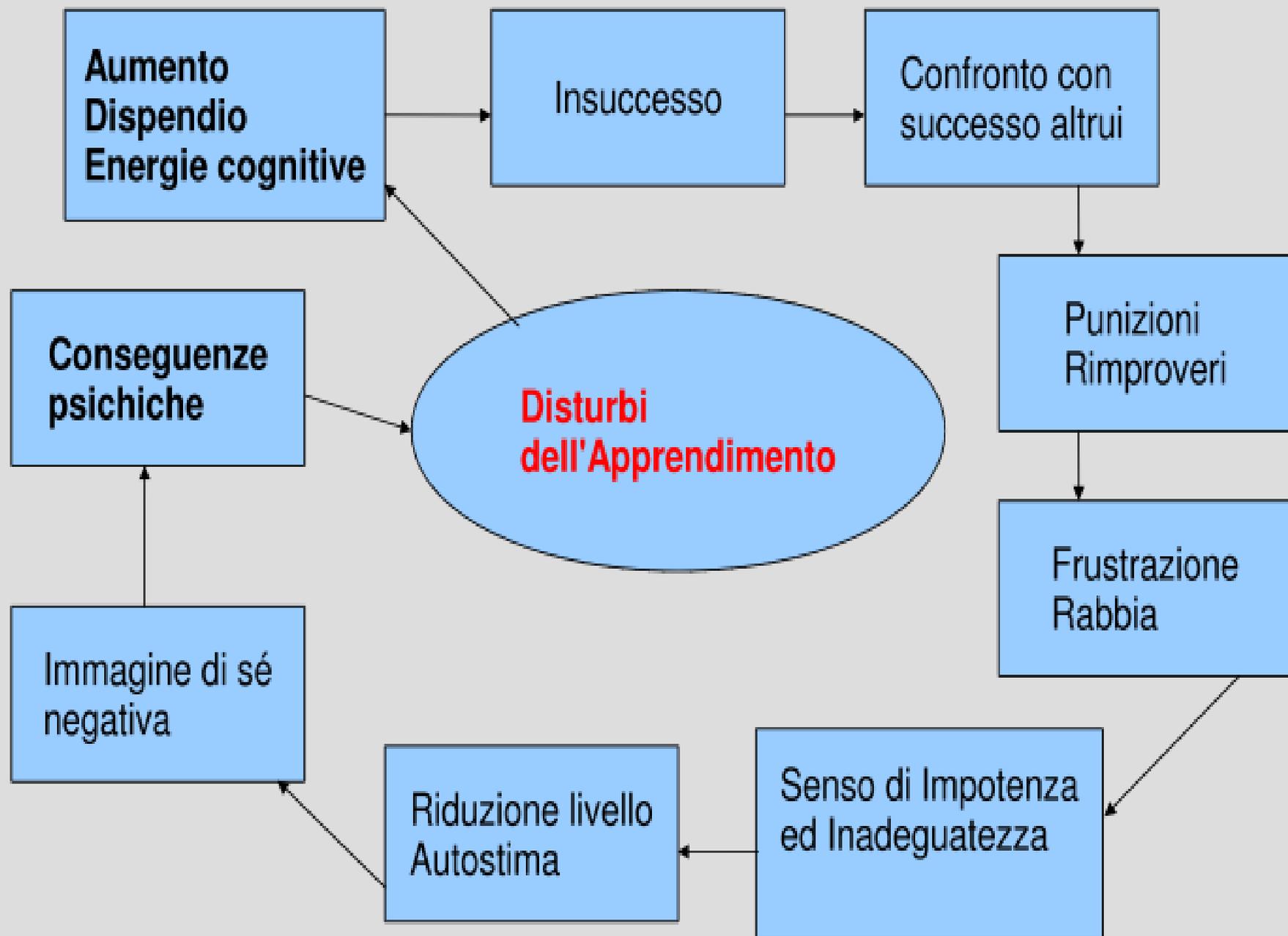
- Disturbo da deficit di attenzione con iperattività ed impulsività (ADHD)
- Disturbo oppositivo-provocatorio
- Disturbi della condotta fino alla devianza sociale



Conseguenze emotive: immagine di Sè

Un bambino e, a maggior ragione, un adolescente che non ha ancora un'identità definita ma in graduale formazione può sperimentare una sensazione di **diversità** e di **esclusione** da gruppo dei pari, a causa del suo disturbo.

Tutto ciò si ripercuote sulla **immagine di sé** sotto diversi aspetti, in primis cognitivi, fondamentali per le scelte future non solo scolastiche ma professionali. Inoltre sviluppano un'immagine di sé come soggetti poco competenti, con ricadute negative su autostima, senso di competenza personale.





Conseguenze emotive: immagine di Sè

Studio di Pfanner et al. (2010): bambini/adolescenti con DSA hanno rappresentazione statica del proprio funzionamento cognitivo.

Considerano cioè la propria intelligenza come una dotazione fissa che non può essere aumentata.

Percepirebbero le loro capacità di apprendimento come qualcosa di fuori dalla propria possibilità di controllo.

Mentre chi non ha un DSA concepirebbe la propria intelligenza e capacità di apprendere come incrementale, che migliora cioè con il tempo, l'impegno e lo studio.



Impotenza appresa

- ▶ La *learned helplessness* (impotenza appresa) definisce quel particolare atteggiamento rinunciatario, di un soggetto, poco propenso a cercare di modificare il corso degli eventi, in seguito alla ripetuta esposizione a situazioni incontrollabili.
- ▶ è lo stato psicologico in cui niente di ciò che decidi di fare ha un effetto su ciò che ti accade; si tratta di un fenomeno legato alla percezione del sé che non si sente in grado di esercitare un qualche controllo sugli eventi

Impotenza appresa

- Imparare, quindi, che un evento è incontrollabile (apprendere l'evento) ostacola la possibilità di apprendere che le risposte possono invece modificare gli eventi, creando così un deficit cognitivo
- si parla pertanto di una distorsione cognitiva riguardante la percezione della propria incapacità di modificare l'ambiente





Impotenza appresa

- L'individuo che presenta un senso d'impotenza appresa, infatti, percepisce se stesso come relativamente inefficiente nell'esercitare il controllo sugli eventi significativi della vita, soprattutto quelli che coinvolgono l'iniziativa personale.
- Ciò conduce all'aspettativa cognitiva che anche in futuro egli sarà egualmente inefficiente, comportando una diminuzione dei tentativi di iniziare risposte strumentali e un aumento del livello di disforia: l'individuo può ridurre le risposte al punto tale di non darne più, giungendo così all'impotenza

Perché impotenza appresa?

- Diversi schemi di attribuzione relativi a successi e fallimenti; si fa riferimento al gruppo di quattro attribuzioni proposto da Weiner come illustrazione del suo modello attribuzionale, in base alle dimensioni della stabilità e del locus di controllo:
- abilità (= stabile, interna)
- sforzo (= instabile,interno)
- fortuna (= instabile,esterna)
- difficoltà del compito (= stabile,esterna)
- Quando viene richiesta una scelta fra queste possibili attribuzioni, i soggetti helpless tendono ad attribuire i successi a fattori esterni e instabili, e gli insuccessi a fattori interni e stabili.



Che fare?

- ▶ un intervento efficace sui problemi di apprendimento non può prescindere dal prendere in considerazione il peso che questo fenomeno ha nella gestione degli stessi
- ▶ molte pratiche educative possono contribuire a sviluppare questa sensazione di sentirsi incapace
- ▶ ridurre la complessità del materiale didattico ad un livello più lento del necessario
- ▶ l'uso smisurato del rinforzo esterno e materiale, utilizzato per favorire l'apprendimento ed un comportamento corretto negli alunni



Quindi....

E' fondamentale “**fare rete**” con la **famiglia**, che riveste il ruolo principale, soprattutto in età evolutiva, insieme alla **scuola** ed al **sistema sanitario specialista** di riferimento.

Ogni persona con un DA, specifico e non, ha proprie caratteristiche personologiche, proprie risorse, proprie peculiari difficoltà, ed un proprio peculiare **profilo di funzionamento**, che evolve nel tempo, ma che risulta sempre comunque diverso da chi non presenta il disturbo.



Quindi...

La persona con DSA perciò ha BISOGNO di essere presa in carico con un **intervento mirato e personalizzato**, ma soprattutto ha BISOGNO di **sentirsi capita e valorizzata per le proprie capacità**, ad ogni livello della carriera scolastica e successivamente lavorativa.

Dobbiamo garantirgli nel tempo il diritto di apprendere con le modalità a lei più consone, evitando atteggiamenti che possano suscitare vissuti mortificanti che portano ad autosvalutazione e conseguenze psichiche negative che rischierebbero di inficiare la qualità della vita.

Che faccio se ho un dubbio?

- Interventi a supporto della didattica (esercizi di recupero e consolidamento)
- Invio per una valutazione/trattamento dallo specialista
- Stipula di un PDP (Piano Didattico Personalizzato) per aiutare il bimbo nell'apprendimento attraverso l'introduzione di opportune strategie compensative delle difficoltà.



Strumenti compensativi: obiettivi

- Compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo
- Svolgere la parte «automatica» della consegna per consentire al bambino di concentrarsi sui compiti cognitivi più importanti
- Avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza
- Creare pari opportunità tra gli alunni
- Promuovere le capacità del soggetto indipendentemente dal DSA

Grazie per l'attenzione!

Dr.ssa Silvia Ceresa cell: 349/5858653
silviacere@libero.it

Dr.ssa Roberta Lodi Pasini

